

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4 50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 6 Ottobre.

LE AMNISTIE DEL CUORE

Anche il cuore ha le sue amnistie: — scrive la *Lega* — amnistie spontanee, genuine senza fiele o motivi interessati, perciò i loro effetti sono efficaci e durevoli. I due popoli che parlano la lingua anglo-sassone, divisi per più di cent'anni, sentono che il sangue pesa più dell'acqua, secondo uno dei loro proverbi, sentono il bisogno di amnarsi, di tornare amici e fratelli come prima.

E l'occasione si è presentata colla morte di Garfield, che in sé e per sé non aveva forse qualità speciali, nè aveva compiuti fatti così straordinari da spiegare l'universale e grande cordoglio che la sua scomparsa ha eccitato in tutta l'Inghilterra.

Garfield, prima della guerra per l'abolizione, fu poco conosciuto; durante quella guerra ha mostrato molta attitudine militare, al punto che, quando appena aveva trenta anni, raggiunse il grado di generale; divenne dopo capo principale del partito repubblicano, ma nessun pensò di attribuire a lui il genio militare di Grant, nè dopo la guerra ha manifestata l'abilità di Sherman che molti americani avrebbero voluto per presidente. Ma esiste tra i repubblicani degli Stati Uniti una ripugnanza invincibile di eleggere candidati di grandi notorietà, ed è a questa ripugnanza che Garfield deve la sua elezione. La sua carriera come presidente, fu troppo corta per giudicare se possedeva o no quelle qualità atte a distinguerlo fra i presidenti dell'America. Quel che si può dire si è che quella carriera ha iniziata bene, mostrando la sua risoluzione di riformare gradualmente gli uffici pubblici, abolendo la corruzione organizzata.

Tutto questo però non basta a spiegare la simpatia appassionata che l'Inghilterra tutta dimostra per l'America afflitta. Il popolo anglo-sassone con un esteriore freddo, riservato, burbero, cova un vulcano di sentimenti e di passioni ignote a molte nazioni, che, osservate superficialmente, sembrerebbero più suscettibili, più dotate di qualità di cuore. Ed ora tutto il popolo degli Stati Uniti si è sentito ferito al proprio cuore dal colpo dell'assassino Guiteau vibrato a Garfield: a tal punto che in quel mondo ove la libertà è spesso designata *anarchia*, ove i Feniani possono fabbricare le macchine di dinamite per ammazzare i tiranni d'Europa, o quelli che da loro sono riguardati come tali, in quel paese ove si raccolgono dei milioni per sostenere gli irlandesi nella loro lotta contro l'Inghilterra, nessuna società, nessun individuo ha osato aprir bocca in difesa o in estimazione dell'assassino.

Il presidente degli Stati Uniti è il vero « eletto del Signore » perchè il popolo è Signore, e il Presidente ne è il suo eletto. Toccar lui è come toccar l'Arca Santa che essi vogliono custodita come il più sacro tesoro della nazione. Perisca la sacrilega mano che lo percuote! Percosso che fu il Presidente, il cuore della nazione restò sospeso per tre mesi per contare le pulsazioni del suo. Impossibile qui enumerare tutte le espressioni toccanti del loro dolore; tutta l'America sapeva come egli amava teneramente sua moglie Lucrezia che studiava con lui all'Università di Hiram: ebbene la testimonianza di affetti che gli americani vollero offrire fu presentata a lei, sapendo di far più piacere a lui stesso. Quando fu risolto di far viaggiare il malato, risoluzione secondo noi fatale, il popolo si affollò alle stazioni da Washington al Long Branch: ma non si permisero un grido un evviva per paura di aggravare lo stato del malato. Così per l'affare del governo.

Si capisce facilmente l'enorme quantità di affari che restavano indietro in quel paese ove il capo del governo non è un fantoccio, ma il magistrato supremo da cui dipendono le ultime risoluzioni. Legale e facile sarebbe stato conferire al vice presidente i pieni poteri, ma sapendo che il presidente prendeva ancora molto interesse negli affari si temette di affliggerlo, e così ritardare la convalescenza facendogli capire come egli non fosse necessario al mondo. Ma tutto fu inutile, Garfield morì e in Inghilterra giunse il lamento di un popolo intero per l'amato perduto. E la madre-patria pianse amaramente pel dolore della sua figlia, pianse perchè aveva voglia di piangere e perchè desiderava seppellire nell'aperta tomba di Garfield tutti i rancori, tutte le gelosie, tutte le piccole passioni che hanno amareggiata la vita delle due nazioni da cent'anni ad ora. E così dalla regina, costretta a simboleggiare i sentimenti dominanti del popolo, ai conduttori degli omnibus che attaccarono un nastro nero alle loro fruste, ai birrai e carrettieri che attaccarono nastri neri ai fornimenti dei cavalli, si può dire che tutta l'Inghilterra fece lutto. Cerimonie funebri in tutte le chiese, botteghe chiuse, chiusa la borsa in tutte le grandi città, le bande suonarono le marce funebri di Handel, la bandiera nazionale ovunque a mezz'asta, segno massimo di lutto nazionale, ogni teatro chiuso, le campane a mezzo suono. Questa è la spontanea e genuina espressione della simpatia dell'Inghilterra per l'America nel suo dolore.

Ne sarà una sterile e passeggera dimostrazione: l'Inghilterra ha capito che, grazie all'ostinazione senile di un re reprobato e schifoso,

il torto della separazione degli Stati Uniti dalla madre patria fu tutto suo; che una volta maggiorenne la figlia la si può aiutare, consigliare, amare sempre, domare mai più. Dall'amnistia di cuore oggi suggellata fra gli inglesi e gli americani profitteranno le altre colonie del Canada, di Australia, dell'Africa del Sud, che come ben dice la *Pall Mall Gazette*, il più liberale di tutti i giornali inglesi, « una volta che hanno ottenuta la loro maggioranza non possono più essere contente di accettare un governatore nominato in Londra o permettere che un ministro in Londra nominato, sia l'arbitro delle loro dispute, di cui egli probabilmente non capisce un'acca. »

Solamente nella cordiale amicizia dell'Inghilterra e dell'America si può sperare, ottenere la futura felicità e progresso dei popoli che parlano la lingua anglo-sassone, dei figli della gran madre inglese sparsi in ogni angolo della terra. Un concerto anglo-americano ben più efficace e civile che non il concerto europeo nascerà indubitabilmente dall'amnistia del cuore suggellata di qua e di là dell'Atlantico.

La Morte del Mandarino

(Vedi 2ª pagina).

Garibaldi

e la VITTORIO EMANUELE

La pirofregata *Vittorio Emanuele* destinata alla campagna d'istruzione degli allievi di marina approdò alla Maddalena, ed il comandante mandò gli allievi a visitare il generale Garibaldi, che rivolse loro le seguenti parole:

« Veggo con grandissimo piacere questa bella gioventù, che è la speranza d'Italia, e particolarmente della sua bella marina militare. Voi avete gran compiti da eseguire, e mi dispiace di non poter condividere con voi tutte le fatiche a cui siete destinati. La marina italiana ha belle tradizioni, migliori di tutte le altre marine. Le marine di Genova, Venezia e Pisa, deboli perchè divise, ora sono forti perchè unite sotto la stessa bandiera. »

« L'Italia ha una marina militare che sotto i vostri auspici e quelli dell'ufficialità, non deve, almeno nel Mediterraneo, essere seconda a quella di nessun'altra nazione. Ringrazio il comandante Carpi, gli ufficiali che gentilmente vi hanno accompagnato, e tutti voi che mi avete procurato un momento di grande commozione. »

Ancora il prof. Sbarbaro

Il prof. Sbarbaro vuol proprio convincere il mondo che è matto da legare.

Tanto per tenere informati i lettori di questa faccenducola, riproduciamo l'ultima parte di una lettera da lui scritta dopo il decreto di sospensione, e in cui rifà la storia della sua polemica col Ministro.

« Oggi dall'illustrissimo sig. Rettore di questa R. Università mi viene comunicato a nome dell'E. V. questa desiderata e sospirata buona novella: »

« Roma, 2 ottobre 1881. »

« Applicando (pare che si tratti dell'applicazione di un cerotto!) il disposto dell'art. 13 (brutto numero, Eccellenza! numero traditore!) della legge 13 (sempre Giuda, Eccellenza!

« za! sempre Giuda, significa quel « nune o! ho sospeso (e da che cosa? « V. E. sa che di sospensioni ce ne « sono di più specie; anzi sendo Ella « stata sospesa una volta, non dal Pa- « pa ma dal Governo del Re d'Italia, « potrebbe benissimo andare glorioso « alla memoria dei posteri, dopo la « mia sospensione, col titolo di MINI- « STRO SOSPENSORIO) sino a provvedi- « mento (manco male, che questo, che « mi si annunzia, non è un provvedi- « mento! Deve essere la misura del « piede), da emanarsi (che fiore di e- « leganza ciceroniana nello stile im- « perioso di cotesta progenie di Bruto « e di Porcari!) dal Consiglio Supe- « riore, a cui l'ho deferito: »

« BACCELLI »

« Ed ora a me. »

« Ringrazio V. E. dell'alto onore che mi fa trascinandomi nell'eterna Roma davanti al rinnovato Consiglio Superiore, cui danno nuovo lustro i nomi di Fr. Carrara, di Francesco Ferrara, di Enotrio Romano, di Cesare Cabella, di Tullo Massarani, ecc. ecc. e di impormi così il doloroso ed onorato ufficio di sperimentare l'intrinseca virtù di cotesto nuovo organo della giustizia nell'amministrazione scolastica. Bravo, Eccellenza! Ella non poteva più degnamente concludere la propria carriera di ministro. E siccome le adunanze del Consiglio, che deve giudicarmi, non sono, sventuratamente, pubbliche, faccia una cosa, Eccellenza, di cui Le sarà sempre grato: ordini che il giorno del mio processo sieno lasciati aperti i balconi dell'edificio, dove seguirà il gran dibattimento sul telegrammino del *Servitor del Papa*, le finestre dico, che danno sulla piazza Colonna; ché, se bene io non possiedo i due polmoni di Danton, pure le imprometto di farmi sentire — quando per difendere me, attaccherò V. E. — fino al Caffè del Parlamento, se il popolo congregato sulla piazza sarà in quell'ora calmo, silenzioso e romanamente composto, come non è da dubitarsi. »

« Intanto per mostrarle la mia legittima impazienza che venga presto quel giorno solenne per me e, un poco anche per Lei, mi affretto a comunicarle la Nota dei miei testimoni a difesa, che sono: »

« 1.º Il senatore Maggiorani, già collega di V. E. nell'Università Romana, e che abbandonò, per amore dell'Italia, Roma e il Papa, lasciando in Roma e col Papa, Guido Baccelli a sospirare in segreto con Pietro Cossa, il compimento delle speranze nazionali e a dichiarare pubblicamente al marchese di Baviera l'inalterabile sua devozione al Governo dei Papi. »

« 2.º L'ombra di Pietro Cossa (che il principe di Moliterno o il professore Scaramuzza, spiritisti esimii, si compiaceranno di evocare per la circostanza) affine di verificare l'autenticità dei sospiri patriottici di V. E. per la liberazione dell'Italia dal giogo dei preti. »

« 3.º La direzione e la raccolta plenaria dell'*Osservatore Romano* del 69 per constatare l'esistenza del famoso atto di fede di V. E. nella teocrazia. »

« 4.º L'ombra di Vittorio Emanuele II per sapere: quali dei medici, che lo circondarono nell'ultima ora, abbia maggiormente concorso alla sua dipartita da questo mondaccio birbone, Eccellenza! »

« A rivederci! »

« Guardi di cadere con decoro, da artista, Eccellenza, come i gladiatori romani, ché l'ora di lasciare il *Portafogli* è già suonata per V. E.; e mi saluti intanto S. E. l'onorevole Zanardelli, il Beato Angelico della dottrina e della politica liberale. Povero Zanardelli! A vederlo, a contemplarlo ministro in mezzo al Padre Domenico Berti da Carmagnola, trasfuga dal campo moderato e a Monsignor Guido De' Baccelli, esportato dalla teocrazia, mi sembra Cristo sul Calvario. Non so se mi spiego. »

« Con piena osservanza »

« Suo ammiratore »
« P. SBARBARO. »

Una circolare russa

sugli israeliti

Al *Pester Loyd* ed alla *Wiener Allgemeine Zeitung*, giunge telegraficamente da Pietroburgo, 2 ottobre, il sunto della circolare del ministro dell'interno ai governatori. Essa porta la data del 25 settembre e concerne l'istituzione di Commissioni locali per risolvere la vertenza degli israeliti. Il governo russo enumera le tristi conseguenze dell'oposità economica del giudaismo, i suoi legami di razza con esteri paesi, il religioso fanatismo, i tentativi, durante gli ultimi vent'anni, di ottenere, mediante una lunga serie di misure, la fusione degli israeliti e dei cristiani e di pareggiare i diritti degli ebrei a quelli della popolazione indigena.

Gli ultimi eccessi dimostrano intanto che gli sforzi e le premure del governo furono vane, e che l'ultimo movimento anti-semitico ha avuto esclusivamente dei motivi economici, perchè gli israeliti, mercè la loro concentrata solidarietà, avevano messo in opera di tutto per assorbire le risorse delle popolazioni più povere.

Per tutelare gli ebrei da violenze e dall'altra per garantire la popolazione dalla pregiudicevole oposità del giudaismo, sono istituite delle Commissioni, le quali devono riferire e presentare dei progetti sui seguenti quesiti:

1.º Quale parte del lavoro economico degli israeliti è particolarmente dannosa? »

2.º Quali modificazioni ed aggiunte sarebbero necessarie alle vigenti leggi per evitare la facilità onde gli ebrei, eludono le disposizioni? »

3.º Quali difficoltà emergono nella applicazione delle leggi attuali sugli acquisti e sui sequestri fatti dagli ebrei di luoghi di campagna, e quali altre per colpire gli abusi nel commercio degli spiriti e delle bevande alcoliche? »

4.º Necessità di una statistica intorno al percento di popolazione giudaica, — al numero delle vendite minute, al numero di commessi ed inservienti presso negozianti ebrei ed al numero dei proprietari di terre di nazionalità ebraica. »

CORRIERE VENETO

DA VERONA

5 ottobre.

(C.) — Sin che duravano le belle giornate, e la vendemmia invitava alla campagna, il vostro corrispondente pensò bene di poltrire napoletanesamente nell'ozio; adesso che piove, nell'uggia del doversene star rinchiusi in casa, tornano alla memoria i propri doveri di pubblicista, ed io m'accorgo che avrei tante e pur tante cose da scrivervi... se un resto di pigrizia non mi persuadesse a sbrigarmene con poche parole.

Il grande argomento delle pubbliche discussioni fu ultimamente quello del Canale Camuzzoni ventilato al Consiglio comunale ed approvato con forte maggioranza. — Ch'io sia proprio convinto che questo Canale porterà alla nostra Verona tutti quei vantaggi che con tanta eloquenza dipinge l'avv. Caperle, no, cento volte no; ma dall'altra parte ch'io meni buone all'avv. Righi tutte le sue contraddizioni, neppure questo. — Ormai il Consiglio, sin dal 1877, ha votato mezzo milione per un canale che doveva servire allo sviluppo delle industrie e che poi si trovò di adoperare anche alla irrigazione e per condurre l'acqua potabile in città — il progetto del prof. ing. Carli è più che buono; — ora far tanta guerra al mettere in atto il tanto già accolto, mi pare fuor di luogo. La

Società Veneta dell'ing. Breda e l'altra francese che le sta dietro ci guadagneranno assai, questo è vero — l'ambizione del nostro Sindaco ci fornirà di un canale poco ntile, la cui acqua costerà cara sia che s'adoperi per le industrie, sia che si comperi per gli usi portabili, anche questa è verità sacrosanta; ma come si fa a distruggere le inconsulte precedenti deliberazioni?

Intanto, a titolo di cronaca, conviene notare che il Sindaco trovò un sostenitore in chi meno si credeva: l'on. Capelle; ed un avversario ancor meno preveduto: il cav. Righi; mentre nuovo leader della Giunta sorse l'avv. Guglielmi..... sinora Guglielmo taciturno.

Tornato dalla villeggiatura, trovai alcuna novità edilizia che mi piacquero poco. Al palazzo Prefettizio si terminarono i restauri con un elegante pasticcio architettonico; e in piazza Brà, N. 24, s'alzò una orribile piccioniaia tutta bianca che sta bene accoppiata alla casa *cacao* del nob. Brognoligo.

In proposito vi annuncio che sono già poste le fondamenta della colonna monumentale che la Società dei Reduci « Italia e Casa Savoia » eleva a Santa Lucia.

V'ho fatto ancora parola delle polemiche combattute sui nostri giornali. Adesso siamo in una fase acuta, e c'è davvero a vergognarsene. — Giorni or sono nelle colonne dell'*Arena* comparve un articolo velenosissimo contro l'avv. Benedetti, provocato dall'unico motivo che questi difenderà il Comandini in uno de' tanti processi che ha col Gianelli. — Il giorno seguente in capo-cronaca dell'*Adige* si lesse la risposta velenosa non meno. Il Comandini apparve a dir vero troppo energico in quel suo articolo, in cui colpi delle persone che godono tra noi la maggior stima pubblica pur essendo di Destra. — E la polemica continua, ad edificazione del pubblico.

Giacchè mi trovo a parlar dell'*Adige* vi faccio osservare una novità grandissima: quello scrittore tanto simpatico, quanto poltrone, che è Ugo Capetti stampa nell'appendice del giornale un suo bellissimo racconto.

Nessuna novità di quelle che fanno fremere le gentili lettrici, dopo l'assassinio di Caldiero, di cui parlaste nel vostro Corriere.

In politica oggi stesso comincio tra noi a sorgere una questione Furlani. E' questo un carissimo professore di-

spensato di punto in bianco e senza motivo dall'insegnare la lingua francese al nostro Istituto Tecnico. — Di ciò si fa un torto al Baccelli, ma credo che chi ha la colpa non dovrebbe cercar lontano dalla scuola di Santa Eufemia.

E con ciò permettetemi che chiuda questa mia, augurandovi giornate meno brutte di questa, davvero invernale.

Cavarzere. — Ci scrivono:

Domenica 9 corr. alle 3 1/2 pom. sarà tenuta in Cavarzere nella piazza maggiore un giuoco di Tombola col premio di lire 750.

Le cartelle si vendono a favore della Congregazione di Carità a centesimi 50.

Cittadella. — Ci scrivono:

Il Consiglio Comunale di Cittadella deliberava ad unanimità in seduta del 4 corrente di concorrere nella spesa per spedire all'Esposizione Nazionale di Milano sei operai.

Chioggia. — L'opera *Macbeth* al teatro *Garibaldi* procede molto bene — buoni gli artisti, specialmente la prima donna signora *Annina Ilari* e buona l'orchestra diretta dall'egregio maestro Perini.

Fra breve andrà in scena il *Ruy-Blas*.

Treviso. — Il Consiglio comunale di Treviso aprirà la sua sessione ordinaria d'autunno la sera del 10 ottobre alle ore 7 e mezza. Dovrà, fra altro, procedere alla rinnovazione parziale della Giunta ed all'approvazione del preventivo 1892.

— Abbiamo narrato martedì della illecita intromissione del reazionario parroco di Salgareda nei premi distribuiti agli alunni.

Dopo pubblicato quell'articolo è venuto a nostra notizia che le autorità municipali di Salgareda hanno fatto il loro dovere, obbligando il parroco a ritirare dal pulpito stesso dal quale l'aveva pronunciato il giudizio emesso su atti e libri che non sono di sua competenza, la quale pure fu costretto a riconoscere che non era di sua attribuzione.

Venezia. — Scrive l'*Adriatico*:

Giovedì sono si è fatta correr voce che la Questura di Venezia aveva scoperto non sappiamo quale mistero di bombe, di dinamite, di socialismo ed altre consimili belle o brutte cose.

Tutto ciò si legava con la perquisizione fatta a Milano nella casa di Antonio Rensi di Villafranca di Verona, già collaboratore dell'*Italia-Nuova* di Firenze, e testé licenziato dalla tipografia del *Corriere della Sera*, dove era impiegato.

In una perquisizione eseguita nella casa di costui pretendevasi trovare delle bombe che avrebbero dovuto essere inviate a Venezia; per fare che non si sa. Fatto è che il Rensi fu arrestato; ma riguardo le bombe qualche giornale di Milano afferma che ne furono trovate presso di lui, altri no. Vedremo.

Verona. — Scrive l'*Adige*:

L'egregio prof. G. Cavalcaselle, da molti anni assente dalla natività Ve-

rona e dimorante a Roma dove con plauso generale si occupa specialmente di critica d'arte, era ieri fra noi, ed accompagnata da ammiratori ed amici visitò le più notevoli cose cittadine.

CRONACA

L'onestà di certi bottegai.

— Ve ne sono alcuni che non si fanno scrupolo di vendere la loro merce più o meno adulterata o falsificata.

A proposito di codeste falsificazioni, esse dovrebbero richiamare la seria attenzione delle autorità municipali a tutela della pubblica igiene, specialmente delle classi non abbienti, le quali sono costrette di fornirsi al minuto delle derrate alimentari.

Nell'interesse dei nostri lettori, e in ispecie delle massaie, vogliamo oggi loro indicare le sostanze che di solito servono alla falsificazione, e i mezzi, d'altronde molto pratici, coi quali si possono scoprire le alterazioni.

Il burro si falsifica per mezzo di creta, di polvere finissima tolta dalla radice delle patate, di farina e di sego. Per vedere adunque se il burro è adulterato è d'uopo farlo fondere in un bagnomaria con una quantità d'acqua corrispondente al decuplo del peso del burro che si vuol fondere. Quando le materie siano rimaste al fondo col *caseum*, dissolvendo questo ultimo per mezzo dell'ammoniaca si potrà riuscire a conoscere quali siano le materie colle quali si è alterato il burro.

Il caffè in grani è falsificato per mezzo di cicoria pur essa in grani si scopre facilmente lo inganno facendo macerare il caffè sospeso: nell'acqua i granuli di cicoria si stemperano e si disgregano.

Il pane è alterato con allume, con solfato di zinco, con creta, con terra per la formazione delle pipe, con borace, con gesso, con polvere d'alabastro, con fecola di patate, e con farine diverse. L'adulterazione si riconosce facendo macerare 100 grammi di pane per 48 ore nell'acqua distillata; si sprema poscia con gran cura la materia e fatta essiccare completamente si opera su di essa con quei reagenti che sono suggeriti, secondo le frodi.

Lo zucchero bianco è alterato col mezzo della creta, del gesso, di sabbia e di fecola.

La falsificazione si conosce facendo sciogliere lo zucchero in un bicchier d'acqua; si vedranno le materie eterogenee depositarsi al fondo del recipiente.

Il pepe è alterato per mezzo di fecola grigia, di semi di canape, di foglie di lauro rosa e di terra imputridita.

plorabile ad un tempo è avvenuto a conturbare Pekino.

« Da circa venti anni viveva nella capitale del Celeste Impero un gentiluomo francese, il quale recatosi colà per caso, vi si era stabilito ed acclimatizzato così che, tranne il vestito e l'aspetto, lo si poteva dire un vero cinese.

« Aveva egli stretto amicizia quasi fraterna con uno dei più illustri dignitari della Cina, il mandarino Cian Ciù.... »

A questo nome Alfredo trasalì, pure continuò la lettura:

«reggente il Ministero delle finanze ed uno dei voti più influenti nel Consiglio dell'Imperatore.

« L'amicizia che legava il mandarino al francese era tale, che questi era stato da lui dichiarato suo unico erede delle favolose ricchezze che possedeva.

« Or bene, ecco quanto avvenne.

« In una delle prime sere di febbraio, mentre il mandarino Cian Ciù presiedeva il Consiglio dei Mandarini occupato a discutere un interessante questione amministrativa, d'un tratto, senza una parola, senza un grido, senza una esclamazione si rovesciò sul suo seggiolone di sete, reclinando la testa, spaventosa a vedersi con gli occhi orribilmente sgranati fuori dell'orbita.

« Era morto!

« Il dolore a Pechino fu grande — si credette dapprima ad un insulto di apoplezia, ma fatta il giorno dopo l'autopsia del cadavere, il celebre

Lo zucchero non raffinato o rottame è alterata per mezzo di zucchero di latte, di terra, di sabbia e di fecola di patate. Si riconosce la falsificazione facendo sciogliere questo zucchero nell'alcool; lo zucchero di latte non passerà, resterà insoluto. Oppure si farà sciogliere il rottame in un bicchier d'acqua; la terra e la sabbia si porteranno tosto al fondo del recipiente.

L'acquavite è alterata con allume e con acido solforico, come pure con acqua distillata di lauro ceraso.

La cioccolata è falsificata con fecola, farina e creta.

Il grasso è snaturato con patate cotte, con fecola, con polvere di marmo.

Gli olii, il latte, i siroppi ecc. sono falsificati per mezzo d'ingredienti vari più o meno nocivi alla salute.

Non ha poi tutti i torti il dottor Tanner se rischia la pelle per trovare modo di vivere senza mangiare.

Del resto, rovinarsi la salute in un modo o nell'altro, è tutt'una.

Quasi, quasi, si potrebbe invidiare il conte Ugolino.

Il Caffè Pedrocchi. — Cominceremo a giorni la pubblicazione in Appendice, di un lavoro del nostro amico e collaboratore Eustorgio Caffi, intitolato *IL CAFFÈ PEDROCCHI, note a matita*.

Esami magistrali. — In conformità delle disposizioni contenute nell'articolo 44 del Regolamento 3 novembre 1877, avrà luogo in Padova una sessione straordinaria di esami per l'abilitazione all'insegnamento elementare del grado inferiore e del grado superiore. Tali esami avranno principio il giorno 24 ottobre corrente alle ore 8 antimeridiane, tanto per i maschi quanto per le femmine.

Potranno presentarsi soltanto quegli aspiranti che, trovati deficienti nelle due sessioni precedenti, debbono ripetere l'esame sopra una o due materie: e quelli che intendono sostenere l'esame suppletivo per la commutazione della patente austriaca o della patente elementare in normale.

I primi presenteranno solamente la loro istanza; i secondi la patente austriaca da commutarsi e l'attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del rispettivo Comune; gli ultimi la patente elementare. Si gli uni che gli altri pagheranno prima dell'esame nella segreteria di questo Ufficio la prescritta tassa di lire 9.

Le istanze dovranno essere presentate prima del 20 ottobre.

Il « Don Chisciotte. » — Con vivissimo piacere abbiamo ricevuto oggi l'annuncio che il *Don Chisciotte* — questo valoroso campione delle idee democratiche — farà di nuovo la sua

dottore Dickson della colonia Inglese rinvenne nei visceri di Cian Ciù la presenza di un tremendo veleno, che deve senza dubbio essere stato causa della immatura morte del mandarino.

« Caddero tosto i sospetti sul francese.

« Si ritenne che costui, desideroso di entrare al più presto in possesso delle ricchezze dell'amico, fosse stato l'autore dell'avvelenamento — e siccome in Cina la giustizia si amministra alla spiccia, così malgrado le sue proteste, due giorni dopo il gentiluomo francese danzava l'ultimo ballo penzolone da una forca, eretta sotto le finestre dell'Imperatore, che volle di sua presenza onorare la cerimonia e vi rimase fino a che il francese fu morto del tutto.

« Ma se la giustizia cinese va più alle spiccie della nostra, non è men facile ad ingannarsi, ed un orribile errore giudiziario era stato commesso.

« Il povero francese era innocente — la forca aveva ucciso ingiustamente. « Ecco come si scoprì la verità.

« Un servo di Cian Ciù era stato l'autore dell'omicidio — lo aveva commesso per vendicarsi di una punizione inflittagli dal padrone.

« Costui tacque lunga pezza, ma alla fine lacerato dal rimorso che lo tormentava, corse a gettarsi ai piedi dell'imperatore e gli narrò tutto.

« L'imperatore non poté frenare lo sdegno.

« Snudò la spada e troncò la testa allo sciagurato che cadde in un lago di sangue.

comparsa sulle scene della politica nostra.

Questo ottimo giornale — già favorevolmente noto al pubblico — dopo sospese le sue pubblicazioni per ragioni particolari, rivedrà ora la luce; e nel darne la notizia ai nostri lettori, invitiamo caldamente coloro che appartengono al partito democratico, ad appoggiarlo, mandando tosto all'Amministrazione del giornale (Bologna, via Garibaldi N. 3) la loro domanda per un abbonamento.

Intanto ci congratuliamo colla Redazione per la ricomparsa del *Don Chisciotte* e mandiamo i nostri augurii al nuovo confratello.

Nuove mene per un vecchio fine. — Ci scrivono che Domenica prossima avrà luogo a Montegaldà, alle 9 ant. una riunione di clericali neri neri come scarafaggi, onde istituire dei comitati e subcomitati che dovranno preparare gli animi dei..... gonzi per le prossime elezioni.

Signori liberali, all'erta!

Mancato omicidio. — Il giorno 2 corrente successe a Vigodarzere una triste scena. L'affittuale Natale Costante nutriva, a quanto pare, vecchi rancori verso un suo compaesano, certo Angelo Camporese. Naturalmente, in casi simili e con gente che crede che tutto quaggiù si possa definire con una buona rissa, incominciarsi a discutere poi a disputare finché la lotta verbale s'incalza talmente da far perdere la ragione al Camporese il quale diede di piglio ad un fucile carico a palline e lo spianò contro l'avversario che rimase ferito in molte parti del corpo. Fortunatamente le ferite non sono gravi; ma è però doloroso assai il vedere due uomini minacciarsi vicendevolmente e uno di essi attentare alla vita dell'altro.

Furto. — A S. Giustina in Colle un certo Felice Ferro s'introdusse di notte nel campo posseduto da un certo G. B. Zandini, e colà si mise a rubare dell'ava. Ne aveva egli già per un 12 lire allorquando venne scoperto, preso, e consegnato alle competenti autorità.

Benissimo!

Rissa. — Si capisce che due rivali possono odiarsi quando nel cuor d'entrambi arde una fiamma di amor inestinguibile per la stessa bellezza femminile. La gelosia è sempre stata la compagna dell'affetto e l'ispiratrice di molti delitti.

All'opposto, non si riesce a comprendere come una futile questione d'interesse possa acciecare la mente di un uomo e armare la sua mano col ferro micidiale.

Eppure quante volte non dassi il

« Quindi emanò un decreto con cui riabilitando la memoria del povero appiccato e proclamandolo benemerito (?) dell'Impero, ordinava che i beni di Cian Ciù, i quali erano stati sequestrati dal fisco che non scherzava nemmeno nell'Impero Celeste, fossero messi a disposizione di chi provasse di essere erede del francese, il quale si chiamava Ferdinando marchese di Valdavray. »

A questo nome Alfredo die' un grido. Si ricordò in un baleno di un Ferdinando di Valdavray fratello di suo padre che era partito giovinetto per un viaggio in lontani paesi e di cui non si aveva saputo più nulla.

Questo suo zio egli non lo aveva rammentato mai — ed ecco che il destino lo incaricava di render lui ricco, milionario, arcimilionario.

Alfredo ebbe paura d'impazzire. Si passò una mano sulla fronte, tutta coperta di sudore e proseguì:

« Non essendovi a Pekino un ambasciatore francese, l'imperatore diede l'incarico all'ambasciatore inglese di regolare la faccenda — e questi mettendo in assetto ogni cosa incaricò l'onorevole signor Walter Raleigh esq. notaio in Londra di porsi a disposizione degli eredi del marchese Valdavray, per rimetter loro i beni di Cian Ciù.

« È un particolare degno di nota che questi beni sorpassano i cinquanta milioni di lire francesi. »

L'articolo finiva così.

(Continua.)

APPENDICE 3

RACCONTI SOPRENDENTI

LA MORTE DEL MANDARINO

II.

Passò un mese e ne passò un altro. Il febbraio continuò a portar ghiacci e nevate, il marzo infuriò coi suoi venti — ma nè l'uno nè l'altro migliorò le condizioni economiche del marchese di Valdavray.

Le azalee al balcone di Elisa ricominciarono a metter fuori le foglioline verde pallido, sorridendo ad un aprile che cominciava con un tesoro di sole — ma la loro gentile padrona non sorrideva punto.

Poverina!

Essa non sospettava che quel leggiadro giovane di cui la fronte spaziosa e l'andatura fiera rivelavano l'origine aristocratica, campasse a frusto la vita, la più parte dei giorni ignorando se il suo pranzo si sarebbe o no compiuto — ed ella non intendeva perchè egli si limitasse a correre il rischio di un tremendo torcicollo guardando all'insù, mentre sarebbe stato tanto facile l'entrare nel negozio del venerando sig. Morel e di là salire in casa.

« PEKINO. — Un fatto strano e de-

COMUNICATO

Padova, li 6 ottobre 1884.

La Presidenza, facendosi interprete dei sentimenti di tutta la Società, sente il dovere di ringraziare vivamente l'onor. sig. Giacomo dott. Busetto per la gentile accoglienza avuta nel giorno di domenica 2 ottobre in occasione della recita data nella sua Palestra Filodrammatica Goldoni in Camisano Vicentino; nonchè tutti quegli egregi Signori che ebbero la compiacenza e bontà d'onorarci della loro ambita presenza, assicurando le Loro Signorie che resterà sempre scolpito nel nostro animo un sì bel giorno ed un sì nobile tratto.

Di V. S. Illustrissima

LA PRESIDENZA

V. Preside

F. FOGLIATI

Il Consigliere Il Segretario
S. TONIOLO C. SCABELLO

D'AFFITTARSI

pol 7 ottobre 1884

un Appartamento civile in via Fata-bene fratelli N. 5003, composto di 5 locali, con magazzino terreno e corte a prezzo modicissimo ed anco a rate mensili.

Per vederlo e trattare rivolgersi all'Ufficio Assicurazioni in Palazzo delle Debite. 2553

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)
Qualità extra fino al fiasco di
litri 2 1/2 L. 4.80
Mezzo fiasco » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Tosca-
no L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2536

D'AFFITTARSI SUBITO

Osteria con alloggio e grande stallaggio, nel centro di Bassanello.

Rivolgersi in Via S. Agata, numero 1683. 2546

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

D'Affittarsi

E DA VENDERE

per il p. v. 7 ottobre in via S. Massimo 2960, casa grande avente 16 camere e 2 cucine, 2 sale e grande granaio, pozzo d'acqua eccellente, giardino e orto d'una complessiva superficie di m. q. 1200 con stalla, rimessa, cantina e fienile e inviamento di sacca caria. Per le trattative rivolgersi a proprietario G. Zin. 2535

D'Affittare anche SUBITO

IN PADOVA

una farmacia situata in una delle principali contrade, tanto con abitazione, quanto senza.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'amministrazione di questo giornale.

caso come quello che avvenne a Baguoli, ove un tale, certo Gio. Cettorato, litigando con un suo compagno, Natale Scarabello, à bout de ressources e d'argomenti, prende un ordigno qualunque e lo scaraventa contro l'avversario, causando una ferita la quale, di certo, non tronca la discussione.

Le questioni d'interesse si trattano davanti ai pretori o ai tribunali civili; ma non devesi mai voler fare giustizia da sé.

Una al di. — Il colmo della difficoltà per una calzettina.

Far delle calze che vadan bene ad una polpa... di cassia.

Idem per una ragazza.

Possedere realmente i capelli d'ebano, la pelle di velluto, i denti d'avorio, le labbra di corallo, le pupille di carbonchio e le gambe fatte al tornio.

Idem per un don Giovanni.

Dopo aver conquistato le italiane, conquistar le persiane... da finestra, le ottomane... da salotto e le prussiane... di panno.

Bollettino dello Stato Civile

del 4

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Morti. — Davilla Chiavacci Luigia d'anni 68, possidente, coniugata. — Testa Enrico di Pietro d'anni 2 e mezzo. — Mazzucato Macoppe Teresa fu Federico d'anni 67, industriale, coniugata.

Un bambino esposto di pochi giorni. — Tutti di Padova.

Una grave sventura ha colpito il nostro caro ed egregio amico prof. Luigi Cometti di Verona.

Il di lui padre

NATALE COMETTI

dopo sessantun anni di vita onesta e laboriosa morì l'altro ieri lasciando addoloratissima la famiglia e gli amici tutti.

All'egregio amico che noi imparammo a stimare ed amare, le condoglianze nostre più dolorose e sincere. E.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il ministero di pubblica istruzione a giustificare il provvedimento col quale si espellono i due studenti dall'università di Sassari, comunica che gli studenti stessi vennero sospesi perchè imputati di presiedere una società in apparenza di mutuo soccorso, ma in realtà per la difesa di soci colpevoli di giuramento falso davanti ai tribunali. Uno fu condannato per ferimento, un altro processato per insulti all'autorità giudiziaria nell'esercizio delle sue funzioni.

— L'onor. Blanc, segretario generale al ministero degli esteri, assisterà alla conferenza che si terrà sabato al ministero di agricoltura fra gli onorevoli Magliani, Berti, Simonelli, Ellena e Berruti, per prendere in esame le questioni non risolte a Parigi pel trattato di commercio franco-italiano.

— Si conferma la notizia della nomina di Annoni a presidente, e di Mussi a vice-presidente della Cassa di risparmio di Milano.

— Gli imputati nei disordini della biblioteca Vittorio Emanuele sono stati rinviati al Tribunale correzionale.

— Il principe Tommaso, duca di Genova, sarà nominato contrammiraglio, in seguito all'ottimo risultato del viaggio di circumnavigazione da lui fatto colla Vettor Pisani.

Notizie estere

Il Gaulois scrive che le rivelazioni dell'Intransigent provengono da Wood ex console inglese a Tunisi, e da Oscar De-Tunisi già sotto direttore al ministero degli esteri.

Questi avrebbe scritto all'Intransigent e ad altri giornali lettere violentissime contro Roustan, nelle quali

promette nuove rivelazioni. Dice che processerà l'Evenement.

L'Intransigent smentisce.

— Si dà per certo un Ministero Gambetta.

UN PO' DI TUTTO

Il telegrafo sotto terra. — La rete telegrafica sotterranea in Germania è ormai terminata; essa riunisce fra di loro 221 città e si estende da Königsberg a Strarsburgo, da Breslavia a Emden, da Thoin a Aix la Chapelle. La prima sessione, che è quella da Berlino ad Halle, fu cominciata nel mese di marzo 1876, e l'ultima, quella da Colonia ad Aix la Chapelle fu terminata or sono tre mesi.

La costruzione di tutta la rete ha quindi durato quasi cinque anni e costò al governo la somma di marchi 30,200,000.

La lunghezza totale della rete è di 5,402,900 chilometri e quella dei diversi fili lo è di 37,372,081. Delle 23 linee di cui si compone questa immensa rete telegrafica 18 contano 7 fili e 5 ne contano 4 soltanto. Settanta tronchi passano sotto dei fiumi.

Scoperta d'oro. — La scoperta di pagliuzze d'oro, nel limo dei fiumi della parte nord della Georgia, ha cagionato febbre nel paese. A Boston, una compagnia col capitale di cinque milioni si è immediatamente costituita, allo scopo di far fruttare le sabbie aurifere.

È colla pressione atmosferica che si solleva il limo, il quale vien caricato sulle barche e in cinque minuti si possono caricare cinque tonnellate di sabbia. I letti del Cheslalter, del Chat-tachrochen sono così ricchi che il mare alla loro foce potrebbe dare un tributo del prezioso metallo.

Le memorie dell'imperatrice Eugenia. — Fu già detto come l'ex imperatrice dei francesi stia per pubblicare le proprie Memorie.

Ecco alcuni particolari importanti che rileviamo dalla Presse.

Il signor Rouher, essa dice, che sta, attualmente nel castello di Areneberg, lavoro, a quanto pare, con l'ex-imperatrice Eugenia, alle Memorie che essa deve pubblicare prossimamente. La prima parte è già terminata.

La cooperazione del signor Rouher consisterebbe soprattutto nella scelta delle lettere politiche, le quali possono essere pubblicate senza tema di creare delle difficoltà a qualche testa coronata.

È un editore di Edimburgo, il quale si incarica della pubblicazione di quest'opera, che deve essergli consegnata durante il prossimo mese.

Mistero sanguinoso. — Giorni sono a Vercelli il signor B., sellaio, si recava alla propria abitazione, ed appena giunto si coricò nel proprio letto, posto in una camera, ove pure, in un altro letto, dormiva la moglie.

Verso le ore 3 del mattino, a costei parve di udire nella camera vicina un rumore: il marito levatosi ed acceso un lume, perquisisce, insieme ad essa, tutti i locali dell'abitazione, senza però trovare alcuna traccia, che potesse giustificare i sospetti della moglie.

Verso le 5 un altro rumore più distinto interruppe nuovamente il sonno alla moglie la quale si svegliò di soprassalto, ma non ebbe questa volta il tempo di chiedere l'aiuto del marito, che un individuo le si scagliò addosso, ferendola in varie parti con un'arma tagliente.

Al rumore ed ai gridi della moglie, il B. si sveglia e cerca di accendere il lume, ma questo è scomparso.

Allora si getta dal letto, ed a tentoni, nell'oscurità, corre verso il letto della propria moglie, ove s'incontra coll'assassino, il quale sempre armato del ferro micidiale, ferisce anche il B. con un colpo alla gola.

Ciò fatto l'assassino, cerca di penetrare nella camera attigua, ove dormono le figlie del sellaio, ma sentendosi inseguito fugge all'uscio, che egli aveva con falsa chiave, aperto, evitando così di essere conosciuto e preso.

Sperasi che le autorità possano presto portare la luce in questo mistero sanguinoso.

Gli scavi di Sant'Angelo in Formis. — Ripresi gli scavi incominciati nel 1860 a Sant'Angelo in Formis, furono scoperta dodici grandi tombe in fabbrica, che si rivelano come splendidi avanzi di vera manifattura, quattro sepolcri di laterizi ed uno di tufo, che devono riconoscersi come una importante sezione della necropoli del Pago di Diana (Vicus Dianae Tifatinæ). E infatti a un metro di distanza furono anche trovati gli avanzi di tre statue, due iscrizioni ricurve, l'emiciclo del defino, una figura muliebre, diversi ornati in terracotta e marmo che mostrano grande perizia d'arte, frammenti di colonna jonica, lastre grandissime di travertino. La prima tomba esaminata è larga poco più di due metri, ha intorno uno scalino di fabbrica, nel quale sono incassate le urne cinerarie, come al disopra dello scelino vedonsi aperte nel muro altre nicchie con urne. La sesta tomba è pregevole per modinatura in mattoni e terrecotte diverse, e l'ultima con una fronte di trenta piedi ha dato molti frammenti d'intonachi colorati a rosso vivacissimo, da stare in comparazione coi migliori intonachi di Pompei. L'interno di questa non fu ancora esplorato, per divergenze col proprietario del suolo. Le tombe di laterizi sono costituite da grossi quadroni, composti a coppia, o da tegoloni messi in doppio ordine sul coperchio. In esse non si rinvennero che due unguentari di terra cotta e due rozze lucerne.

Garfield fatalista. — Si constata il fatto degno di nota che il sig. Garfield è morto il giorno stesso dell'anniversario della battaglia di Chickamauga, nella quale si distinse pel suo coraggio.

Aveva sempre avuta, senza potere rendersi conto del perchè una viva apprensione per questa data che credeva dovergli essere fatale, e frequentemente, durante la sua malattia, si era udito dire a proprii amici che dove avesse a morire sarebbe il 20 settembre.

Quando venne la terribile ricaduta del 27 agosto, disse tranquillamente a sua moglie.

— Vedi bene, mia cara, che mi avvicino al giorno fatale.

Ed infatti morì nel giorno indicato.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il Gerente della Lega Giuseppe Capriccioso è citato a comparire davanti alla Corte d'assise il nove del prossimo novembre, chiamato a rispondere di « offese e d'ingiurie pubbliche commesse direttamente contro la persona del pontefice » per aver riprodotto il discorso proferito da Alberto Mario al Comizio del Politeama e l'ordine del giorno votato dal popolo di Roma.

Questa volta l'autore del discorso non è stato nemmeno citato.

— Il ministro dei lavori pubblici non ritornerà in Roma che verso il 10 del corrente ottobre perchè dalla Valtellina passerà in Romagna e si tratterà alcuni giorni a Ravenna di cui rappresenta alla Camera il primo collegio.

— Fu scoperta una mina di dinamite, sotto la linea del tramvai Milano-Como con miccia accesa (?) per far saltare in aria il primo treno.

Le autorità sono accorse sul sito.

— Al ministero dell'interno si studia un progetto di modificazioni alla legge sulle incompatibilità parlamentari.

— È insussistente la notizia data dalla Gazzetta Piemontese della nomina dell'onorevole Miraglia a consigliere di Stato.

— Furono comunicate con una circolare del Ministro guardasigilli le istruzioni date dal Ministero della guerra circa le armi, le munizioni, le polveri e i preparati pirici che, provenendo da giudizi penali, si mandano ai magazzini di artiglieria.

— A Milano si è istituito un « Circolo trentino » avente per iscopo di « affratellare i trentini mediante periodici ritrovi ed eventuali conferenze in apposito locale — e di tutelarne gli interessi, appoggiandoli e soccorrendoli entro i limiti consentiti dalle sue forze. »

Notizie estere

La questione del giuramento parlamentare alle Camere spagnuole avrà presto una soluzione, giacchè il ministero non vi è contrario. Il presidente del Consiglio, in risposta alle interpellanze dei democratici, disse che non vi saranno difficoltà negli emendamenti da introdursi nella formula del giuramento.

— I particolari dell'aggressione di Cued-Zargua sono orribili. Il capo sta-

zione ed un altro impiegato vennero bruciati vivi; furono uccisi due indigeni, due francesi, quattro italiani, tre maltesi ed un inglese.

— Nei circoli politici di Madrid non si parla che dell'adesione del maresciallo Serrano, che finora si era tenuto in disparte, al governo presieduto da Sagasta. Grande è la sensazione di soddisfazione prodotta nei liberali spagnuoli.

— Un grande fermento regna a Praga in causa dell'aggiornamento nell'Università Ceca.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 6. — L'indisposizione di Tirard gli impedirà per alcuni giorni di assistere alle conferenze dei trattati di commercio.

Soussier ha telegrafato al ministro della guerra che il 5 ottobre ha ordinato di occupare i forti di Tunisi. I francesi sono arrivati a Megelzebab, ritenendo Ali bey.

PRETORIA, 5. — Il Volksråd decise di domandare all'Inghilterra la modificazione di alcuni articoli della convenzione.

CAIRO, 6. — Il colonnello degli arabi, dopo fatti omaggi, preso ordine dal Kedive, è partito per Udin col reggimento.

SALERNO, 6. — Il sindaco Majori ha telegrafato che acque torrenziali stanotte allagarono la città. Si deplorano vittime. Danni immensi alla proprietà ed alle strade. La truppa è accorsa a soccorrere i danneggiati.

ROMA, 6. — La Commissione per le pensioni prese notizia dai lavori preparatori già fatti, e si radunerà periodicamente per finire gli studi. Il progetto sarà preparato alla Camera in dicembre.

MARSIGLIA, 6. — La nave Ville de Rome, recantesi ad Algeri con truppe, uscendo dal porto, urtò ed affondò il vapore Raphael. Nessuna vittima. La Ville de Rome, avariata, rientrò in porto.

LISBONA, 6. — È probabile un ministero Serpa-Pimentel.

PARIGI, 6. — Il Voltaire dice che Gambetta, desiderando di assumere il potere soltanto dopo una discussione pubblica, è improbabile che il nuovo ministero si formi avanti l'apertura della Camera.

CONSTANTINOPOLI, 6. — Un comunicato al Vakit dice che i commissari spediti in Egitto faranno un'inchiesta sui lamenti dell'esercito egiziano contro certi funzionari. Al loro ritorno faranno rapporto al Sultano.

PARIGI, 6. — Il Gaulois ha da Costantinopoli che l'Inghilterra cerca l'appoggio della Porta contro la Francia nella questione egiziana, perciò rinunzierebbe a reclamare riforme in Armenia. Lo stesso giornale riafferma l'insurrezione araba; le tribù dei Hedjaz assedierebbero Saud.

ARONA, 6. — Baccarini percorse il tratto di ferrovia da Luvino alla Trisa, comprendente la stazione internazionale, constatando il ragguardevole sviluppo dei lavori, indi ripartì verso Arona.

Alla refezione a bordo del battello, rispondendo ai brindisi fattigli, il ministro espresse un cordiale e vivo elogio per l'andamento delle opere ferroviarie felicitandone il non lontano compimento; propinò al direttore e al personale dei lavori; augurò prosperità alle popolazioni e sviluppo alle industrie e alla navigazione del Lago Maggiore, alle quali parole ed auguri fu risposto con altrettanti sentiti e cordiali ringraziamenti.

Col ministro le rappresentanze ferroviarie amministrative e politiche intervenute, espressero concordi attestazioni di pieno soddisfacimento. — Venne fatta con esse e col corpo tecnico una breve sosta a Belgirate ove il ministro fu accolto da Cairoli.

SAVIGLIANO, 6. — È arrivato Baccarini, accompagnato dal senatore Ferraris, da molti deputati, dal sindaco e da altre ragguardevoli persone. Visitò minutamente le officine della Società dell'industria nazionale, encomiandone i risultati dovuti al municipio e alla Società. Sperino disse che fra non molto il materiale ferroviario sarà tutto costruito in Italia, e confidare nell'avvenire economico del paese. Vennero fatti brindisi alla dinastia di Savoia, al ministro, a quanti cooperarono al risorgimento delle officine e dell'industria nazionale. (Applausi vivissimi).

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Reale Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provvidore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

(2354)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vola.

Da vendere od affittare

IL GRANDIOSO

CASTELLO delle TORRI dei PICENARDI

Questo stupendo Castello, situato a cinque minuti di distanza dalla Stazione che porta il suo nome, sulla linea ferroviaria Cremona-Mantova, possiede una galleria di oltre 300 quadri, vasti giardini ed un magnifico parco.

Il Castello delle Torri dei Picenardi, mentre potrebbe essere una deliziosa residenza principesca, è altresì adatto per un grande Collegio; una Casa di Salute e finalmente anche per uno Stabilimento industriale, possedendo una roggia d'acqua.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in: Milano dal sigg. Pietro Notta e C., Piazza della Scala;

Genova dal sig. Bart. Piccardo, Notaro, Via S. Luca, 1.

Cremona dal sig. avv. Libero Stradivari. 2551

LO

Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano.

La boccetta (liquido) L. 1.40 — La scatola (ridotta in polvere) L. 1.40 ciascuna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Cassa di Firenze è soppressa.

NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare. 2537

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. ⁰/₁₀ di risparmio sulle candele steariche — Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO A BENZINA

INTERESSANTE!

Né fumo né odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.

Si vendono pure al dettaglio in Vicenza presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica - Fonte - Pejo - Borghetti.

La Direzione G. Borghetti

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (105)

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice, L. 4.

Deposito vendita in Milano, presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né speso, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, stentata, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colica, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alterati, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparé, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrighoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

NÉCESSAIRES

di toeletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.